

iterum se remandi sier Francesco da Leze proveditor come prima a tal exation, con autorità di synicho sopra quelli hanno facto la exatione di Verona *in qua etc. ut in parte*. Et questa medema autorità habi sier Alvix Barbaro è proveditor, qual è fuora a Brexa, al qual siali scripto debi scuoder con diligentia. Et sier Francesco da Leze andò subito a Padua con ampla commissione, e fece far eride etc. 20 di no.

Fu posto per tutti i savj, che il reverendo domino Bernardo Zane arziopiscopo spalatinq possi impegnar l'intrade del vescoado per 2 anni. 17 di no.

Fu posto per li proveditori e patroni a l'arsenal, che *de caetero*, acciò li galioti habino a consegnar quellò dieno a l'arsenal, che al disarmar li sia tenuto ducati 3 per uno fin porti il tutto. E fu presa.

Fu posto per li savj certi capitoli dati per merchadanti milanesi, che siano osservati *ut in eis*. Presi.

Fu fato un savio ai ordeni in luogo di sier Pandolfo Morexini è intrado auditor nuovo, et rimase sier Filippo Sanudo q. sier Piero, qual passò de una ballota. Fo soto sier Michiel Morexini di sier Piero.

Da Roma, si ave lettere. Che Trozo intimo dil papa era partito, nè si sapeva dove andato fusse. Il papa dicea era fuzito; ma si tien l'habi mandato per qualche suo servizio secreto, come era solito. *Item*, il papa ha fato retenir domino Jacomo Sancta Croxe, uno di primi di Roma, et che Frachasso dovea andar in reame per il *roy* con 100 homini 19 d' arme.

Di Franza. Come il re a Bles (à) auto gran dollor di la rota auta in reame, e vol mandar zente in ditto reame, et il cardinal Roan verà a Milan. E dice il *roy* voler far gran cosse; ma spera l'acordo con Spagna habi a sequir, perchè l'archiducha di Borgogna, principe e zenero di reàli di Spagna, qual è in Savoja andato da la sorella, dice vol mantenerlo et che 'l siegua, e aspeta risposta di Franza, e cussì vol il re di romani. Et da Milan si ha di Vicenzo Guidoto secretario, che il baly dil Degium è andato a Como per far sguizari et mandarli in reame con zente.

Fu *etiam* fato in questo zorno in Pregadi do ai X savj, sier Vctor Michiel fo di la Zonta, et sier Zuan Miani fo podestà e capitano a Civaldi di Belun, q. sier Jacomo.

In questi zorni, per deliberation dil Consejo di X, in l'ultimo magazen in Terranuova apresso i forni, over contra il fontego, fo posto un deposito

di artilarie nove grosse, al qual effecto si dice spendeno da ducati 10 milia in refar passavolanti, basilischi, archibusi e spingarde, che sarà opera molto bona. Et oltra le ditte sorte di artilarie nominate, ne fo fate di le altre, e per notarle a hordine, *videlicet* basilischi, passavolanti, falconeti, mortari, cortaldi, colobrine, archibusi, spingarde e schiopeti. Et fo posto queste parole a le bombarde, zoè: *Non più parole. La venetiana. Et nome mio posente. La solene. Non m'aspettar. La Gelfa. e La ruina.*

È da saper, per Colegio, per aricordo di sier Zacharia Dolfin governador de li Cataveri e compagni, fo electo governador sora 3 daj, *videlicet* sier Francesco Pizamano gobo, fo dazier di Ruin, con salario di duchati 600 neti a l'anno, el qual tolse do soi nepoti apresso lui con salario di ducati per uno, *videlicet* sier Zuan Alvise Diedo qu. sier Lunardo, e sier Zuan Andrea Pizamano, qu. sier Michiel.

A di 28 mazo, fo gran Consejo, e fo publichà una parte presa l'altro eri nel Consejo di X, *videlicet*, che tutti quelli hanno comprà monte nuovo, si vadino a dar in nota li precj a li proveditori di la camera, soto la pena di furanti etc. *ut in parte*.

Et in questi zorni, fo dato principio a pagar quelli hanno comprato monte novo a duchati 48 fin 52 1/2, *adeo* il cavedal da duchati 65 valeva, saltò a ducati 80. 19*

Ancora, fo leto parte presa in ditto Consejo di X contra quelli fanno contrabandi, et in execution fonno chiamà a la Signoria li governadori e altri officii hanno barche fuori, e datoli sacramento, si sarano sta pregadi li debino acusar a li capi di X et observar la leze.

A di 29 mazo, fo Pregadi per l'avogaria, contra alcuni zenthilomeni acusadi per munegini nel monastero di le Verzene. Parlò sier Piero di Prioli l'avogador, et leto le scritture, messeno di retenirli. Et fo balotati a uno a uno, primo sier Vincenzo Morexini qu. sier Ciprian, 94 di si, 13 di no, 9 non sinceri; sier Leonardo Pixani qu. sier Francesco dal Banco, 106 de si, 7 di no, 3 non sinceri; sier Zusto Guoro qu. sier Pandolfo, 88 di si, 13 di no, 14 non sinceri; sier Vincenzo Loredan qu. sier Lunardo, 78 di si, 19 di no, 17 non sinceri. Et fo preso di chiamarli etc., et cussì fonno proclamati. Concludo: el monastero di le Verzene è assà disonesto.

Eri zonse qui le galie di Baruto capitano sier Polo Valaresso, con colli 350 di specie, 160 di sede, 1600 sachi di cenere, gotoni sachi 300, et formenti venduti per la Dalmatia etc. 20